

dichiarato inoperabile, da varie celebrità mediche. Ormai era stato pronosticato che al povero giovane non rimanevano che pochi giorni di vita! Allora il suo Superiore Generale fece voto di condurre in pellegrinaggio l'Orfanotrofio di Martinengo, a Somasca, se S. Girolamo avesse restituito la sanità all'infermo. Così fu: in pochissimi giorni il Crispiatico si sentì guarito, ed è tornato alle sue occupazioni, riprendendo gli studi, nè rimane più alcuna traccia del male sofferto.

Offerte varie

Fam. Invernizzi, L. 10, e vari devoti, L. 4,20, Pieve Albignola - F. Grassi di Bagnolo, L. 7 e Caglio Rina di Osnago, L. 10 per una Messa - Soldato N. N. di Somasca, L. 50: « In riconoscenza a S. Girolamo nostro caro Patrono per la sua protezione nell'Africa Orientale: adempio la mia promessa » - A. Conca, Oggiono, L. 5 - C. Bergamini, Pasturo, L. 10 per riconoscenza - A. Invernizzi, Trumello, L. 5 - I. Pirola L. 50 - N. Simonetti, L. 50 per grazie ricevute - P. Cortelezzi, Tradote, L. 10 e V. Limido, L. 10, domandando preghiere - P. Sala, Castello, L. 5 per una Messa - A. Orsenigo, L. 10, Rosa Caglio, Osnago, L. 10, R. Redaelli, L. 5 per la celebrazione di una Messa.

Abbonamenti:

Direttore Orfanotrofi di Alessandria - F. Tognà, O. De Paolis, Roma - L. Berti, Vincenza - G. Bertocchi, Chiuso - E. Caimotto, Vinchio d'Asti - E. Gallino, Omegna - A. Supino, Roma - V. Balistin, Pescate - L. Losa, Somasca - A. Sesana, Vercurago - T. Marenzi, Calolzio - E. Panigatti, Carella (sost.) - Superiora Suore Ospedale, Seregno - L. Rusconi, Roma (sost.) - C. Sanguineti, Rapallo - C. Oltolina, Rho (sost.) - A. Gerosa, Molteno - E. Bellandi, Vaiano Cremasco - A. Crippa, Bernareggio - D. G. Piccidi, Sala - Mons. C. Favagrossa, Cremona (sost.) - G. Meloni, G. De Vecchi, Cordetta - E. Re, Castellazzo di Rho - V. Bablini, Pradalunga - G. Rossi, Milano - L. Scaccabarozzi, Missaglia - A. Rampazzo, Milano - A. Conca, Oggiono - F. Invernizzi, Albignola - A. Mari, Roma (sost.) - Rev.mo G. Cagnin, Treviso - Fam. Villa, Concorezzo - A. Tuzi, Roma - Sup. Artigianato S. Famiglia, Cremona - E. De Micheli, Seregno - B. Bassano, Osnago - A. Biella, A. Gargantini, Cernuseco M. - L. Gariboldi, Usmate - L. Serati, Milano - A. Borsani, Sesto Calende - G. Meloni, Fam. De Priori, Corbetta - M. Gozzelino, Castigliole d'Asti (sost.) - V. Orsenigo, Sorelle Cairoli, Como - A. Panzeri, Torretta Inf. - R. Allievi, Cesano Maderno - Fam. Rapetti, Milano - A. Sebastiani, Roma (sost.) - G. Bertario, Milano - G. Rossi, Pescarenico - C. De Filippi, Treviso - T. Tentorio, Galbiate - A. Gaffi, Roma - M. Santa, Brugherio - Rettore Coll. F. Soave, Bellinzona (Svizzera) 15 copie - Martinazzi Carola, Bagnolo.

Il mezzo migliore per far conoscere San Girolamo Em. è la diffusione del Giornalino

IL SANTUARIO di San GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

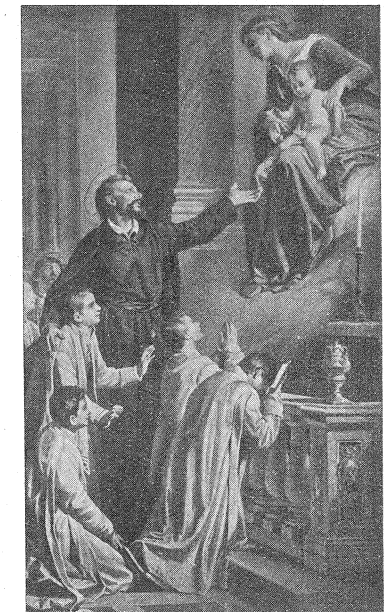
CONTI CORRENTE POSTALE 3/143

SOMMARIO: Crociata di preghiera - Per il IV Centenario - Memorie di Collegio - Cronaca delle Case - Offerte varie - Per voi Bambini - La Beffa di Somasca - Pellegrinaggi - Sotto la Protezione di S. Girolamo - Necrologio - Abbonamenti.

27 SETTEMBRE

Sancta Maria, Mater Orphanorum, ora pro nobis

O Vergine Immacolata, volgete sempre il Vostro sguardo dolcissimo agli Orfani, dei quali siete Madre amatissima, ed alla gioventù derelitta, abbandonata. Salvateli dai pericoli, proteggeteli, benediteli, perchè « crescano in età e in grazia presso Dio e gli uomini » ad imitazione del Vostro Divino Figliuolo, Cristo Gesù, Redentore e Signor nostro, al quale sia onore e gloria per tutti i secoli.



Crociata di Preghiere a San Girolamo Emiliani

per la buona educazione degli orfani e dell'infanzia abbandonata

DOTTRINA.

Il piccolo accenno dato nel numero precedente dei primi preziosi frutti della pratica della « Crociata » valgono evidentemente a dimostrare quanto vasto campo di benefica attività si apra dinanzi a quelli che, avendone il tempo e il modo, si sentono ispirati ad assumere il compito di attuare il programma della provvida istituzione.

Oh! si moltiplichino ovunque questi generosi operatori di S. Girolamo Emiliani, del Suo Ordine, per la salvezza della gioventù, così in tutte le città in tutti i grossi centri sorgano forme di assistenza, di protezione, di preservazione, di educazione per tutti i fanciulli, per tutti i giovani, dinanzi ai quali sarebbe fatalmente aperta la via della depravazione e della rovina.

Abbiamo detto a proposito: *in tutte le città e in tutti i grossi centri*; sentivamo il bisogno di chiarire quanto altra volta abbiamo affermato. I nostri Comitati di azione della Crociata, dicemmo, *siano parrocchiali*.

È bene si sappia che non è nostro pensiero che in ogni Parrocchia si costituiscano tali comitati; basta che in ogni città e grosso centro, ce ne siano uno, o più a seconda della necessità e dell'estensione; e che ciascuno di essi abbia come direttore il Parroco del luogo ove esso è sede.⁽¹⁾ Ciascuno di questi comitati, non necessariamente numerosi, ma bene animati di ardente zelo e di spirito di sacrificio estende poi la sua azione ad una zona più vasta di quella che non sia la Parrocchia, non negando la propria assistenza a fanciulli di Parrocchia diversa.

Approvazioni di Ecc.mi VESCOVI

Vescovado di CREMONA

13 Febbraio 1936.

Rev.mo Padre,

Una Crociata di preghiere per la salvezza della nostra cara gioventù, sotto gli auspici del grande Apostolo Educatore della Gioventù, che fu S. Girolamo Emiliani, chi non può non accoglierla con ogni plauso e non benedirlo di tutto cuore?

Con devoto ossequio dev.mo in X.to

f.to † GIOVANNI - Vescovo

Vescovado di FOLIGNO

8 Febbraio 1936.

Ispirato è stato il pensiero di quelle pie anime che hanno istituito la « Crociata di preghiere » - S. Girolamo Emiliani, il cui scopo è di pregare il Signore per la salvezza della gioventù abbandonata, e di ottenere santi educatori secondo lo spirito di S. Girolamo Emiliani.

Benedico di cuore questo nuovo fiore della pietà e carità cristiana, e faccio voti che cresca ogni giorno il numero degli iscritti.

f.to † STEFANO CORBINI - Vescovo

Vescovado di ARIANO

9 Febbraio 1936.

Approvo e benedico con tutta l'effusione del cuore la Crociata di preghiere « S. Girolamo Emiliani », che ritengo provvidenziale per la gioventù abbandonata.

f.to † GIUSEPPE LOJACONO - Vescovo

1) La ove esista un Istituto dell'Ordine Somasco, Direttore dell'opera è sempre, naturalmente, il Rettore dell'Istituto stesso, presso il quale ha sede il Comitato della Crociata.

Vescovado di GUASTALLA

9 Febbraio 1936.

Rev.mo Padre,

Plaudo e benedico alla Crociata di preghiere « S. Girolamo Emiliani » per la buona educazione della gioventù abbandonata augurando che si moltiplichino gli apostoli dell'opera santa e diano i frutti sempre più veraci, intimi, durevoli negli animi dei giovani.

f.to † GIACOMO ZAFFARANI - Vescovo

Vescovado di BERTINARO

9 Febbraio 1936.

Oh sì, ritorni lo spirito di S. Girolamo Emiliani ad educare la nostra gioventù! Benedico la Crociata di preghiere e il lavoro svolto e che si svolgerà per celebrare il IV Centenario del caro santo.

f.to † FRANCESCO GARDINI - Vescovo

1537 - 8 Febbraio 1937

PER IL IV° CENTENARIO
della morte di S. GIROLAMO EMILIANI

Pellegrinaggio Nazionale degli Orfani
alla tomba di San GIROLAMO
in Somasca.

La proposta di questo Pellegrinaggio Nazionale va incontrando, come già abbiamo detto altra volta, ogni giorno più fervore di consensi e ambite approvazioni.

E' stata spedita a tutti gli Orfanotrofi d'Italia una circolare in proposito, e ci giungono già le prime confortanti adesioni.

Affidiamo alla preghiera di tutti i devoti di San Girolamo, l'attuazione della proposta stessa.

Memorie di Collegio

PROFILI E MARACHELIE

La vita di collegio, specie quando, come la mia, si protrae per ben otto anni, presenta una varietà di tipi che si rivelano e s'impongono alla nostra attenzione per speciali caratteristiche e curiosità, che li mette in particolare evidenza e richiama prepotentemente il pensiero su di loro. Mi studierò di rievocare alcune figure che più son rimaste impresse nella mia mente.

Prima di tutto un autentico virtuoso del pennello, non di quello da pittore, per carità, ma un'autentica e vera celebrità nel campo della barbitonsoria. Il nostro figaro aveva un aspetto distinto, tutto compreso della sua funzione con un'impronta di dignità che più si accentuava quando esercitava la sua difficile arte sul nostro volto, appena appena sfiorato da una incipiente peluria.

Alto, serio, compassato, col mento adorno da un mefistofelico pizzo, coltivato con speciale cura, portava in capo un annoso cilindro che, quantunque avesse evidenti i segni e le ingiurie del tempo, non intendeva rinunciare al suo ufficio. Aveva il corpo strettamente chiuso in un impeccabile craus che, pur marcato dalle appariscenti impronte di un lungo e sudato servizio, si attagliava perfettamente alla sua snella persona. Nel maneggiare, con rara perizia e rapidità sbalorditiva, il pennello ed il rasoio, trovava il mezzo di sfoggiare l'eloquenza comune a tutti i suoi compagni di arte e ripeteva frasi e modi di dire scaturiti dalla sua lunga esperienza: « Barba insaponata è mezza fatta » sentenziava, e giù ad impasticciarci il viso di sapone, facendo piccole scorrerie sulla bocca, sul naso e nelle orecchie: « il volto senza barba ci mantiene sempre giovani » e allora si dava un gran da fare per raspare

e riraspere la nostra povera pelle fino a che l'agile sua mano non riusciva a scorrervi, come su di un velluto, macchiandosi bene spesso di piccole tracce purpuree che facevano esclamare al nostro tiranno: « il cattivo se ne va e il buono resta. » Ed ancora: « niente pasticci sulla faccia e niente ciprie e profumi.... rovinano la pelle. » Ma quando si faceva scivolare nella sua mano una modesta monetina da due o da quattro soldi, la solfa cambiava: « Però vede, la sua pelle ha bisogno di qualche cosa, va curata..... dia qua.... mettiamoci su una goccia di acqua di colonia e una passatina di cipria profumata per asciugarla. » Dal che chiaramente si vede che tutte le più belle massime e tutti i più veritieri proverbi hanno due facce come le medaglie o due tagli come i rasoi. Per fortuna il nostro figaro era un buon credente e, quando si trovava presente all'ora dell'Angelus o della preghiera, le recitava con tanta devozione insieme con noi, da essere di vero esempio a tutti.

L'INFERMIERE - Povero frate Angelo! era lungo, allampanato, dal naso sempre arrossato: parlava a scatti nel suo linguaggio spesso incomprensibile, e con amore e con cura ci assisteva nelle nostre malattie! Oh! quante volte approfittando della sua bontà lo prendevamo come paravento della nostra poltroneria per strappargli una scusa per una forzata assenza dalla scuola, provocata da una lezione.... mal digerita! E poi quanta poca carità in noi nel non saper compatire quei suoi difetti generati forse, e il Signore solo lo sa, dalla forte tensione nervosa per le grandi fatiche affrontate!

FRATEL GIUSEPPE il sarto e guardarobiere, era confinato nelle camerette vicino al campanile e fingeva di perder la pazienza alle nostre insistenti richieste di cambio di vari oggetti di vestiario, ma poi finiva col sorridere e con l'indulgere anche quando la

nostra negligenza avrebbe richiesto invece un rimprovero o una punizione.

FRA GIOVANNI, l'economista della cancelleria e delle calzature formava il bersaglio dei nostri stratagemmi birbescamente ideati per strappargli qualche quaderno in più, o qualche foglietto che doveva servire a comporre il nostro celebre giornale o a copiare le poesie che, a mò di albumetto raccoglievamo fra quelle che più ci erano piaciute.

PADRE PASCUCCI - Il buon Padre Pascucci assiduo bibliotecario e prezioso consigliere, ci forniva specie nelle vacanze tanti buoni e bei libri per leggere ed escogitava tutti i mezzi per sfruttare a fine di bene la nostra passione per la lettura. Per giovare alla nostra spiritualità, spesso, alla nostra richiesta di un romanzo del Walter Scott, del Verne, del Manyen Reid, per non dire bugie, rispondeva evasivamente, che non lo trovava, che forse era in lettura, ed era vero: non lo trovava perchè non lo cercava. Il suo scopo però era quello di affidarci intanto un salutare libro di Apologetica cristiana o qualche deliziosa vita di Santi che noi, per ottenere poi il libro desiderato leggevamo subito, forse un po' celermente, ma non senza profitto e con non poco beneficio del nostro studio della Religione.

Come ricordarli tutti questi amati Religiosi con i quali vivemmo i più begli anni della nostra adolescenza? Padre Gessi, vero santo di amore e di carità. Padre Pacifici e Padre Gioia che ora godono l'ambito premio nel Cielo dopo aver rivestito per varii anni la dignità episcopale, l'amatissimo Padre Tamburini, attuale Parroco di Santa Maria in Aquiro, che fu sempre a noi vicino amichevolmente con la parola affettuosa, col consiglio e con il paterno affetto: a tutti il nostro imperituro, amorevole e riconoscente affetto e una continuità di fervidissime preghiere.

LUIGI RUIZ de CARDENAS

Cronaca delle Case e degli Istituti dell'Ordine Somasco

PESCIA - Probandato dell'Ordine Somasco.

Diamo ora, in riassunto, la cronaca dei mesi scorsi non avendo potuto pubblicarla prima, per varie ragioni.

Mese di Maggio - Con molto decoro è stato celebrato il Mese Mariano. Ogni sera fu numeroso il concorso dei fedeli per assistere al Pio Esercizio, reso più solenne dalla predicazione che alternatamente tennero il M. R. P. Provinciale e il R. P. Muzi, e dai devoti canti eseguiti dai nostri bravi probandi. Il giorno 31 si chiuse col canto del « Te Deum » per celebrare l'80° genitico di S. Santità.

Alla sera il M. R. P. Provinciale tenne il discorso di chiusura del Mese Mariano nella Chiesina di contrada Orti raccogliendovi graziose offerte per i nostri probandi.

Anche il Mese di Giugno, dedicato al S. Cuore di Gesù, è stato degnamente celebrato all'Altare eretto in suo onore, ove la bella statua del S. Cuore troneggia in una graziosa nicchia dallo sfondo azzurro, e adorna con semplicissima decorosa proprietà. I devoti, accorsi ogni sera alla Pia Pratica, non hanno mai lasciato l'Altare del S. Cuore senza fiori nè luci.

Giugno 13 - Nella Chiesa manumentale di S. Francesco venne celebrata con solennità la festa di S. Antonio di Padova: la musica sacra durante le funzioni venne lodevolmente eseguita dai nostri Probandi, ed il M. R. P. Provinciale tenne alla sera il Panegirico del Santo.

Giugno 21 - I nostri Probandi celebrarono in una festa intima il Santo Patrono della gioventù, S. Luigi Gonzaga in onore

del quale il probando Carra Edmondo recitò un bel discorsetto, assai ammirato dai compagni.

7 Luglio - Nella cappella dell'Episcopio i nostri chierici, Rutigliano Michele e Ronzoni Edoardo, ricevono da S. Ecc.za il Vescovo Diocesano i due primi Ordini Minori.

12 Luglio - Si dà principio al corso annuale dei Santi Spirituali Esercizi predicati dal Rev.mo P. D. Domenico Comm. Bassi Barnabita, del Collegio di Firenze.

14 Luglio - Un pia benefattrice dona due artistici bracci di ferro battuto per le lampade votive alla cappella di S. Girolamo Miani.

18 Luglio - Una pia benefattrice dona le tendine in seta da lei stessa dipinte pel Ciborio dell'Altare Maggiore.

19 Luglio - Si celebra, anticipata, la festa di S. Girolamo. Al mattino S. Ecc.za il Vescovo dice la Messa della Comunione Generale, ammettendo al Banchetto Eucaristico la prima volta due bambine e tenendo un efficace fervorino con opportuni riferimenti alla vita del Santo. La messa solenne fu cantata dal Rev.mo Priore dei Monaci Valombrosani; il quale dopo l'Evangelo parlò con molta unzione ed affetto di S. Girolamo e dei Padri Somaschi. Il panegirico diremo così ufficiale fu detto con rara facondia e lucida esposizione dal Rev.mo Mons. Dante Biagiotti Priore di S. Stefano e Canonico della Cattedrale. Il M. R. P. Provinciale impartì la benedizione Sacramentale, cui seguì poi il bacio della Reliquia. Tutte le funzioni furono accompagnate da scelta musica liturgica eseguita da un gruppo di pro-

bandi cantori. La folla dei fedeli accorsi a tutte le funzioni, specialmente a quella del pomeriggio, riempi poi il portico attiguo preparato con ornamenti di bandiere e di fiori per assistere alla Accademia, che si svolse applauditissima ai pie' della bella statua del Santo secondo il programma prestabilito. Recitazione di poesie sacre del Parini, del Salvadori, dello Zambarelli, esecuzione di cori classici, amorosamente preparati e perfettamente eseguiti, fecero di cornice alla conferenza del M. R. P. Provinciale; in cui, prendendo motivo dalla presenza nell'uditorio di un cospicuo numero di iscritte alla Crociata di Preghiere, parlò della bellezza di questa pia pratica e del contributo morale e materiale che essa potrà dare per la migliore solennizzazione del IV Centenario del Transito di S. Girolamo che si celebrerà l'anno venturo. L'inno al Santo cantato a gran coro chiuse la ben riuscita adunanza; e la folla numerosa si snodò, nel ritorno in città, lungo la strada in declivio mentre numerose lampadine, accese a pun-

teggiare le linee della facciata della Chiesa e della Pia Casa, pareva animatamente contendere col brillare delle stelle nel cielo.

GENOVA - Chiesa della Maddalena.

Nel mese di Luglio cadono le due feste patronali di questa importantissima Parrocchia; *S. Girolamo Emiliani e S. Maria Maddalena.*

Quest'anno la festa del nostro caro Santo è stata preceduta da una novena predicata dal R. P. Gandolfo: la Messa solenne e i Vespri ebbero a celebrante il M. R. P. Achile Marelli, Prep. Provinciale dei Somaschi, e il panegirico fu detto dal R.mo Teol. Ferruccio Grillo Arciprete della Pieve di Bavari.

Maggiore splendore ebbe la festa di S. Maria Maddalena. La Messa della Comunione Generale fu celebrata dal R.mo Mons. Agostino Levrero Canonico Parroco della Cattedrale Metropolitana, e la Messa solenne fu cantata dal Novello Sacerdote D. Virgilio Palla. Il suddetto R.mo F. Grillo disse assai bene anche il panegirico della Santa.

In entrambe le solennità la Schola Cantorum di D. Oreste Parodi, organista di S. M. delle Vigne, eseguì con fine arte la musica liturgica.

A coronamento delle feste, nelle sere del 20 e 22 luglio fu tenuto nel Chiostro Parrocchiale, rigurgitante di popolo un'applaudita rappresentazione teatrale, a cura della locale Associazione di Giov. Maschile di Az. Cattolica, ed uno dei soci espose brevemente alcuni tratti della vita di S. Girolamo Em.

COMO - Santuario del S.mo Crocifisso - Festa del Preziosissimo Sangue.

A cura della locale Confraternita del Prez. Sangue è stata celebrata l'annuale festa con particolare solennità. Il R.mo P. Generale, alla Messa della Comunione Generale, infervorò gli animi dei fedeli al culto del Preziosissimo Sangue con un profondo e fervido discorso.

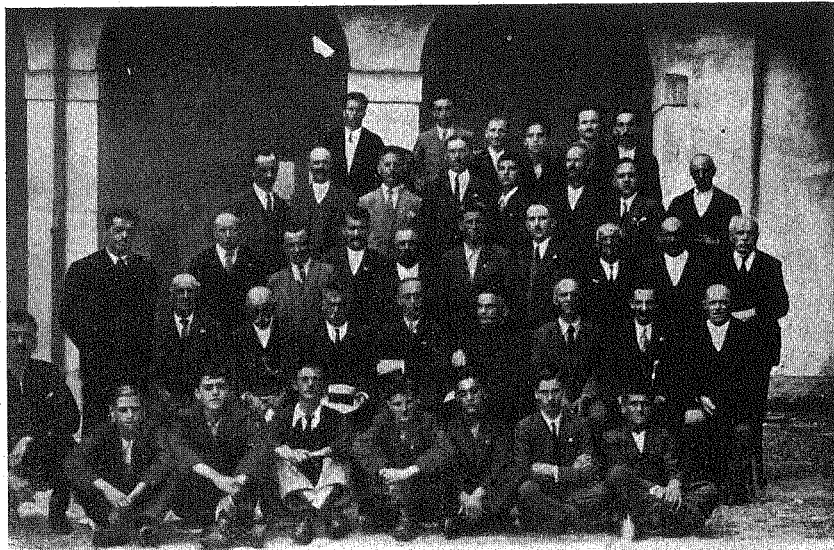
Funzioncina del Transito di S. Girolamo. Il giorno 8 luglio, com'è ormai tradizionale

in tutte le Case dell'Ordine Somasco, si è tenuta la mensile commemorazione del Transito di S. Girolamo, con discorso del Rev. P. Generale.

Festa di S. Girolamo Emiliani. - Quest'anno la festa di S. Girolamo è stata trasportata al 26 luglio, ed è stata celebrata con particolare solennità, avendo voluto S. E. Mons. Vescovo tenere in questo giorno nel nostro Santuario le sacre Ordinanze di 4 novelli Sacerdoti, 1 Diacono e 2 Suddiaconi, tutti dell'Ordine Somasco.

La Sacra funzione pontificale si svolse alla presenza di una vera folla di fedeli, con molta proprietà e precisione, nonostante la difficoltà propria della complicata liturgia. S. E. si degnò di chiudere l'indimenticabile funzione con brevi ed efficaci parole esprimenti la sua soddisfazione nel vedere così onorato il Padre degli orfani nella sua festa.

Alle 10,30 il R.mo P. Generale celebrò in canto la Messa solenne, e al Vangelo parlò brevemente di S. Girolamo, invitò i fedeli al panegirico da tenersi dopo i Vespri,



Uomini di Azione Cattolica di Calozziocorte (Ritiro missione del 16 Agosto 1936).



Bergamo - Uomini di Azione Cattolica in Pellegrinaggio a Somasca il 12 luglio 1936.

accennò alla letizia per l'avvenuta consacrazione dei Novelli Sacerdoti Somaschi ed esortò infine alla preghiera perchè gli eletti corrispondano colla santità della vita all'immensa grazia e dignità loro conferita, operando da santi e portando la luce e la grazia di Dio nelle anime.

Alle 15 si ebbero i Vespri solenni, eseguiti dai Chierici e postulanti Somaschi. Il M. R. Prof. Ambrogio Fogliani, di Olgiate Comasco, celebrò degnamente le lodi di S. Girolamo con un bellissimo panegirico. Dopo la Benedizione solenne ci fu il bacio della Reliquia del Santo.

Accademia musicale in onore dei Novelli Padri. - Terminati i Vespri, i Chierici, i Postulanti e gli Orfani si raccolsero nella sala del Teatro Parrocchiale per un breve trattenimento in onore dei Padri Novelli. Erano presenti anche il M. R. P. Prof. Camperi, in rappresentanza del R.mo P. Generale, il P. Prof. Incitti, Ministro del Collegio Gallio, i Padri Lanotte e Rinaldi. L'Accademia riuscì a perfezione, coronando così col migliore esito l'accurata e faticosa preparazione fattane dal M.^{to} Ch. Zambonati e dai bravi Chierici che nulla risparmiarono, pur di attestare degnamente la loro esultanza per la solenne occasione. Al termine del trattenimento il Padre novello D. Antonio Rocco espresse anche per i Confratelli festeggiati i sentimenti di viva riconoscenza al R.mo P. Generale, ai Chierici, ai postulanti, agli orfani, ai quali augurò che anche in avvenire a molti di loro toccasse la sorte della vocazione santa, come fu del novello Padre D. Bernardo Vanossi, uno dei primi alunni dell'Orfanotrofio ed oggi Sacerdote novello nell'Ordine Somasco.

Le quattro Messe Novelle: Lunedì 27, alle 9.15 i quattro novelli Sacerdoti RR. P.P. Brenna Pietro, Silvano Angelo, Vanossi Bernardo, Rocco Antonio, ascsero la prima volta l'Altare assistiti ciascuno da un Padre, da 2 Chierici e dai Padrini. Prima che si iniziasse la celebrazione delle Messe novelle, il R.mo P. Generale distribuì numerosissime

S. Comunioni, e poi parlò della solennità di quell'ora beata, della gioia comune, dell'unione coi lontani e coi morti, nello stesso spirito e nello stesso sacrificio. Poi, altre Comunioni, e da ultimo nuovamente la parola commovente del R.mo P. Generale, che, compiacendosi cogli intervenuti, li esortò a pregare perchè Iddio conservi nella Sua grazia i novelli Sacerdoti e faccia che la loro vita sia sempre conforme alla loro dignità! A sera si cantò poi il solenne Te Deum per ringraziare il Signore di tante grazie concesse all'Ordine Somasco, ai novelli Sacerdoti.

ROMA - S. Maria in Aquiro - Festa di S. Girolamo.

Fu celebrata con molto decoro e solennità, Mons. Antonio Videmari celebrò la Messa della Comunione Generale, a cui parteciparono parecchi nostri ex - alunni, e la sera impartì la Trina Benedizione. La Messa solenne fu celebrata dall' Ill.mo e R.mo Mons. Luigi Agnoletti, Protonotario Apost. e nostro Aggregato. Il Maestro Tavoni, alunno dei PP. Somaschi diresse la sua bellissima Messa a 4 voci dispari, scritta subito dopo la riforma della Musica Sacra e sempre ricercata ed eseguita con successo. Dopo il Vangelo il P. Donati, redentorista, tessè le lodi del Santo con parola dotta ed alata prospettando assai bene l'ambiente sociale in cui sorse e si svolse l'opera di S. Girolamo. La sera il P. Rettore, dopo il S. Rosario, pronunciò un indovinato fervorino mettendo in rilievo il sogno di gloria di S. Girolamo, sogno che il Signore non lasciò svanire, ma con la sua grazia trasformò da mondano e caduco in celeste ed eterno. Dopo un mottetto eucaristico fu cantato l'*Orphanis Patrem* a tre voci scritto dallo stesso maestro Tavoni per il Vespro di S. Girolamo, e infine fu eseguito il *Tantum ergo* del medesimo autore a solo di baritono e coro.

Caratteristica della festa fu una larga distribuzione ai poveri di pane benedetto di S. Girolamo in memoria della miracolosa

moltiplicazione del pane operata per ben 2 volte dal Santo Taumaturgo.

L'Adunata della sera riuscì imponente. Il cortile, i corridoi, il refettorio in un baleno rigurgitarono chiassosamente di ex alunni. Gli anziani sembravano ringiovanire avvicinando i baldi giovani usciti da poco dal nostro Istituto. Tutti si sentivano come in casa loro vedendo l'affabilità del P. Rettore, del P. Curato e degli altri PP. Somaschi, e ricordavano con commossa gratitudine i Rettori passati: P. Cossa, P. Pacifici, P. Muzzitelli, P. Di Bari, P. Fossa ecc. Molti che non poterono intervenire per l'età o per assenza da Roma si scusarono e inviarono la loro adesione ambita e cordiale.

La gaiezza, la cordialità, l'affiatamento regnarono sovrani in questo lieto incontro il giorno della festa del gran Padre degli Orfani, la cui paternità spirituale si faceva sentire, come sempre, nel cuore dei presenti con filiale devozione.

Tra le molte cose di cui si parlò, si accennò pure al grande avvenimento dell'anno prossimo, IV^o Centenario del glorioso Transito di S. Girolamo che ricorre l'8 Febbraio 1937. Alla domanda se fossero disposti a fare un pellegrinaggio a Somasca per venerare le Sacre Ossa del loro celeste Patrono, non pochi si dichiararono disposti, ma desiderano che la Direzione del Periodico del Santuario prenda l'iniziativa in modo che, presi i dovuti accordi, si venga ad una proposta pratica ed effettuabile. Il P. Rettore promise che avrebbe presentato questi desideri al « Santuario di S. Girolamo » e qualora venisse formulato un progetto concreto si potrebbe nominare un piccolo Comitato organizzatore fra ex alunni di questo antico Orfanotrofio, donde sono usciti tanti bravi giovani che hanno onorato l'Istituto, la religione, la Patria, elevandosi nella società per virtù, dottrina e scienza.

Il lieto convegno, rallegrato da un piccolo ma cordiale rinfresco, si sciolse fra gli evviva all'Istituto, al Rettore e ai PP. Somaschi loro educatori.

Anche qui a Roma è accaduto che alcune

cartoline - programma sono tornate indietro per irreperibilità dei destinatari. Sarà bene insistere che i nostri ex alunni abbiano cura di notificare a Roma e a Somasca il cambiamento di domicilio ed il nuovo indirizzo, come del resto alcuni fanno con lo-devole premura.

— Si fa noto che quest'anno la Cappella, che in alcuni punti minacciava rovina, è stata restaurata, ripulita e abbellita in modo che sembra rinnovata. Così adorna la Cappella sembra più devota e i nostri cari giovani sono indotti a pregare con maggior fervore la Vergine Immacolata, a cui è dedicata, S. Girolamo Emiliani e S. Candido loro celesti Protettori.



Offerte Varie

M. Compagnini L. 50 per grazia ricevuta e domandando preghiere - Pina Cortelezzi, Tradate, L. 10 per una novena di preghiere a S. Girolamo - N. N., Merate, L. 10 per grazia ricevuta - A. Bianchessi, Convento, L. 10 per una messa e L. 10 per le feste centenarie - N. N. Somasca, un anello d'oro alla Madonna del Rosario per grazia ricevuta - Famiglia Nava, Lecco, L. 5 - G. Invernizzi, Pieve Albignola, L. 10 per grazia ricevuta - Brumana Felicità, Como, L. 30 per una S. Messa - Rag. R. Ferrario, Milano, L. 30 per celebrazione di tre SS. Messe - Somasca: in riconoscenza per il ritorno del figlio incolume dall'Africa Orientale i genitori offrono un anello d'oro.

Devoti di S. Girolamo.

Diffondete il Giornalino!

Per voi, bambini

Vita di S. GIROLAMO narrata ai piccoli suoi amici.

(continuazione)

La carità di Gerolamo non poteva limitarsi agli orfanelli: il Suo grande amore non aveva limiti, amava il prossimo senza misura e voleva salvare quante più anime poteva.

Sapendo che molte figliuole prive della cura ed affetto materno, crescevano lontane da Dio e si lasciavano trascinare al male dai cattivi esempi delle compagne, si diede a cercarle per ricondurle sulla buona via.

Alcune pie signore commosse per l'opera veramente provvidenziale da Lui svolta, gli diedero quanto era necessario per il mantenimento delle sue nuove protette che furono ricoverate in una casa ottenuta in beneficenza.

Molte di queste figliuole si convertivano, ma non tutte. Il nostro caro Santo ne soffriva, pregava e faceva mortificazioni e penitenze per ottenere da Gesù la grazia della conversione per tutte quelle povere figliuole.

Cari bambini che leggete, statemi attenti e cercate di capir bene ciò che vi sto dicendo:

Quando dite le bugie, fate i capricci, le disobbedienze, date dispiacere ai vostri genitori, la mamma vi fa il viso scuro, il babbo vi castiga; perchè tutto ritorni bello e sereno come prima, perchè la mamma torni a sorridervi, dovete chiederle perdono e promettere di non essere più cattivi.

Avete studiato la Dottrina ed avete imparato che il cattivo coi suoi peccati, non solo dà dispiacere alla mamma facendola anche piangere qualche volta, ma offende il Signore tanto buono, Lo mette in Croce un'altra volta, Lo fa piangere meritando così i suoi castighi; avete pure imparato che per riparare al male fatto ed ottenere di nuovo le grazie ed i favori del Signore, è necessario inginocchiarsi dinnanzi al Sacerdote Confessore col cuore pentito a chiedere

perdono al Signore e promettere di essere più buoni.

In questo modo Gesù ci insegna a pagare i debiti dovuti per i nostri peccati.

Pensate ora quanti bambini, quanti giovani offendono il Signore, Lo inchiodano di nuovo sulla Croce, Gli mettono le spine nel cuore facendoLo soffrire terribilmente e non si curano di riparare al grave male che fanno, ma continuano sempre di male in peggio meritandosi l'inferno.

Ebbene, sapete bambini? Noi possiamo pagare i loro debiti, cioè possiamo riparare al male che fanno e meritare da Gesù per loro la grazia della conversione e tanti altri favori celesti. Il nostro caro Santo pregava e faceva tante mortificazioni, così deve fare ciascuno di noi:

Pregare per i bambini e per i giovani che sono lontani da Gesù, fare tanti bei fioretti per riparare le offese che Gli recano e togliere dal Suo Cuore le spine che gli fanno tanto male. In questo modo voi costringete Gesù a perdonare e dimenticare le offese dei cattivi.

Per merito vostro tante anime vengono così strappate al brutto diavolaccio e salvate dall'eterna dannazione.

Volete provarvi a fare ciò?

Dite ai vostri genitori ed alle vostre maestre che vi insegnino la bella preghiera della Crociata per la fanciullezza abbandonata e vi insegnino pure a fare tanti fioretti per meritare dal Signore la grazia a tante anime.

Così ci insegna il nostro caro Santo con la Sua vita intessuta di preghiera e penitenza e noi che gli vogliamo tanto bene e Gli siamo profondamente devoti vogliamo seguirne i fulgidi esempi.

Continueremo nella prossima puntata la narrazione dei prodigi che il Signore compì nel Suo servo fedele.

(continua)

G. M.

VERCURAGO - Bollettino Demografico

AGOSTO 1936 - XIV.

Nati N. 1 - Morti N. 2 - Matrimoni N. 0

La beffa di Somasca

Riferiamo da «L'Aspirante» il bellissimo periodico per la Sezione Aspiranti della Gioventù Maschile di Az. Cattolica, quest'episodio storico, registrato in un documento dell'Archivio Segreto Vaticano, e che fa onore all'Ordine Somasco, del quale dimostra l'amore e la fedeltà alla Santa Sede Apostolica e al Vicario di Cristo. Veramente, non desta meraviglia, a chi pensi quali sentimenti animassero S. Girolamo Emiliani, suo Fondatore, a tale riguardo; sentimenti che certamente il Santo seppe trasfondere e rafforzare nell'animo dei suoi primi compagni, e da questi, trasmessi ai loro successori.

Siamo al tempo del famoso interdetto col quale Paolo V colpì la Repubblica Veneta, dopo i replicati richiami rivoltile, per la sua pretesa di voler dettar leggi ecclesiastiche, esorbitando così dai limiti del suo potere. Si sa che in tempo d'interdetto sono proibite tutte le funzioni sacre, tutte le solennità, l'amministrazione ordinaria dei SS. Sacramenti, etc.

La Serenissima allora minacciò seriamente il clero, che avesse obbedito al Papa! In quel tempo Somasca era sotto il dominio di Venezia: come fare, dunque?... Obbedire al Papa o al Governo?... Situazione davvero imbarazzante!

« Sapete come se la cavarono i Frati Somaschi, giacchè avevano divisato di obbedire ad ogni costo al Papa?

« Ecco. Era il sette luglio e faceva un caldo da matti.

« Prepararono un buon desinare all'aperto nel giardino, con ogni ben di Dio e con certe bottiglie... da far cantare anche gli stonati e poi invitarono con grande cordialità i soldati della guarnigione con il loro capitano, che accettarono ben di cuore perchè simili inviti non capitano tutti i giorni.

« E come andò a finire? Andò a finire come volevano i Padri: e cioè il desinare fu consumato in santa allegria, il vino fu bevuto tutto e i soldati si misero a cantare e a gridare a squarciagola:

« — Evviva i Padri buoni e generosi: se questa è una disgrazia ce ne venga una al giorno, evviva i Padri!!!

« Ma i Padri non sentivano più... perchè da un pezzo per una porticina della casa, opposta al lato ove si trovavano i gendarmi, se l'erano svignata ad uno ad uno travestiti in modo che non li avrebbe riconosciuti neanche il Diavolo.

« Così preferirono la fuga, l'esilio, la fame, il soffrire, piuttosto che il disobbedire al Papa.

« Il fatto è storico. L'ho ripescato nell'Archivio segreto Vaticano (Fondo Borghese, Serie III, 49 d, fol. 353r).

« Gridiamo anche noi come le guardie di Somasca... ma in un senso differente:

« — Evviva i Padri!...

Da «L'Aspirante» N. 24

Don Albino

Pellegrinaggi del mese di Agosto

- 1 - Olgiate Calco (Como) - Gruppo di ragazze di A. C. accomp. dalle Suore.
- 2 - Melegnano (Varese) - Gli Ex Combattenti.
- 3 - Dussola (Cremona) - Pellegrinaggio.
- 3 - Lodi - Pellegrinaggio con S. Messa al Santuario.
- 3 - Montevicchia - Gli Apostolini dei Missionari della Consolata.
- 5 - Martinengo (Bergamo) - Istituto Sacra Famiglia. S. Messa e Vespi Cantati.
- 5 - Bergamo - Istituto S. Caterina.
- 5 - Bergamo - Istituto del Divin Redentore.
- 9 - Bergamo - Gruppo di ragazze di A. C. della Parrocchia di S. Anna.
- 12 - Paderno Dugnano - Ragazze di A. C. acc. dal Parroco e dalle Suore.
- 13 - Crevenna d'Erba - Istituto dei Concettini.
- 17 - Lodi - L'Orfanotrofio Comunale.
- 19 - Zogno (Bergamo) - Gruppo di ragazze di A. C.
- 20 - Cremona (Cremona) - Pellegrinaggio
- 23 - Lissone - Pellegrinaggio di U. Cattolici. S. Messa Cantata.
- 23 - Monza - Pellegrinaggio di G. Catt. M. S. Messa al Santuario.
- 23 - Dalmine - Giovani di A. C.
- 23 - Sesto S. Giovanni - Schola Cantorum.

- 24 - Chiari (Brescia) - Istituto Vitt. Eman.
- 25 - Casaletto Ceredano (Crema) - Pellegrinaggio di G. C. F.
- 26 - I Chierici del Seminario delle Missioni Estere di Milano.
- 26 - Monza - La Novizie delle Suore Miscericordine.
- 27 - Treviolo (Bergamo). Ragazzi di Az. C.
- 27 - Galliano (Como). I Postulanti Barnabiti.
- 27 - Caprino Bergamasco - Bambini e Bambine accompagnati dal Parroco.
- 27 - Pontida - Giovinetti di Az. Cattolica.
- 30 - Pieve Albignola (Pavia) - Comitiva di Pellegrini guidati dalla famiglia Invernizi affezionati abbonati al Giornalino.
- 30 - Brusaporto (Bergamo) - Gruppo di Pellegrini acc. dal Parroco.
- 30 - Vaiano Cremasco - Numeroso gruppo di Pellegrini guidati dal Sig. Gatti.
- 30 - Bruzzano (Milano) - Giovani di A. C. Accomp. dall' Amm. Ecclesiastico.
- 31 - Villavesco (Lodi) - Pellegrinaggio condotto dal Parroco. Ricevono la benedizione al Santuario.

Ci scrive un Confratello da Cherasco :

Dopo il vuoto lasciato tra noi con la scomparsa di Fratel Emilio Verona, avvenuto nel febbraio u. s., un altro gravissimo, se ne formava ai primi di agosto, con la morte del Chierico, Professo solenne,

ANGELO AONZO

Era addetto alla direzione del locale probandato, per il buon andamento del quale non si è risparmiato mai. Aveva ricevuto nella primavera scorsa gli ordini minori da S. E. Monsignor Pella, Vescovo di Casale. Il più grande sogno della vita di Don Angelo era di essere presto sacerdote. Ne parlava sovente.

Quanto però fosse preparato ad offrire a Dio il sacrificio anche di questo grande sogno, come già aveva offerto la vita, apparve nelle ultime ore di quel 2 agosto, festa della Madonna degli Angeli, e giorno in cui egli preferiva festeggiare il proprio onomastico.

In poche ore, quante lezioni ha lasciato ai Confratelli, affranti dal dolore! quale tranquillità di spirito nel vedersi vicina la morte! Si diceva pronto a tutto; invitava alla preghiera i Confratelli i quali prudentemente sostavano qualche minuto per non affaticarlo. Ha fatto una morte invidiabile.

Tutta Cherasco ha partecipato con unanime cordoglio al lutto della nostra Comunità Religiosa.



SOTTO LA
PROTEZIONE
DI
**S. GIROLAMO
EMILIANI**

Guarita da rachitide - Vergani Felice di Francesco di anni 2 e mezzo da Merate ammalato di rachitide e impossibilitato a muoversi, vestito dell'abitino di S. Girolamo guarì completamente. La mamma ha fatto un'offerta.

Guarita da peritonite - Maria Fossati Papilini, da Desio, ammalata di peritonite, compiva il faticoso viaggio per venire a S. Girolamo e raccomandatasi con grande fede al Santo è guarita perfettamente senza l'operazione. Ha portato un quadro votivo in riconoscenza.

Guarita da grave malattia nervosa - Invernizi Giuseppina di Pieve Albignola (Pavia) ammalata di malattia nervosa in forma grave, impossibilitata a muoversi, ha fatto con grande fede una novena a S. Girolamo, e appena terminata è guarita completamente. Ha fatto un'offerta per ringraziamento.

Guarita da elmintiasi - Cereda Anna Maria di Giuseppe di anni 2 1/2 di Castello Brianza - Soffriva di elmintiasi e spesso con grave pericolo di soffocamento - Vestita dell'abito di S. Girolamo il male è scomparso. I genitori hanno portato un quadro votivo.

Abbonamenti :

G. Amigoni, E. Ferrari, Pietraligure - M. Bartesaghi Pietraligure - F. Bellini, Roma - G. Epis, Bergamo - Cigolini, Vaiano Cremasco - Fam. Baglioni, Asola - C. Sala, Arcore - A. Milani, Olginate - Dr. G. Bach, Roma (sost.) - A. Zuccolini, Como - M. Gaggini, Lugano - L. Pozzi, Montesiro - Cav. Dott. F. Cappelli, Roma - I. Mattaruccio, Treviso - F. Barfucci, Pieve S. Stefano - G. Luccaccini, Pescia (sost.) - A. Borsani, Mozzate - B. Magni, Cologno Monzese - G. Invernizzi, Vigevano - A. Oreno, Monza.

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

SOMASCA (BERGAMO)

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
— BERGAMO —

Conto Corrente Postale 3/143

:: ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 - Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA
Numero separato L. 0,50